

# «Oncologia, per l'estate niente prenotazioni» Asl: «Urgenze garantite»

►La denuncia del consigliere Pagliaro: «Le visite sono sospese fino a settembre»    ►La replica: «I trattamenti per i malati non sono stati interrotti»

Andrea TAFURO

La prenotazione delle visite oncologiche all'ospedale "Fazzi" di Lecce diviene un caso e porta al botto e risposta tra il consigliere regionale Paolo Pagliaro, che ne lamenta la sospensione sino a settembre, e l'Asl Lecce che invece nega lo stop.

«Il cancro non va in vacanza, ma al polo oncologico del "Fazzi" le prenotazioni delle visite oncologiche sono sospese almeno fino a settembre. Per i pazienti oncologici a rischio recidiva - scrive in una nota Paolo Pagliaro, capogruppo La Puglia Domani e presidente Mrs - è impossibile programmare una visita di controllo nei prossimi due mesi, e per prenotare un esame pet bisogna aspettare addirittura novembre. Ho raccolto il grido di disperazione di alcuni pazienti che hanno provato a prenotare accertamenti urgenti per tumori e leucemie, ed hanno scoperto che non ci sono possibilità prima dell'autunno, finanche nel privato convenzionato. Questa è



Il consigliere Pagliaro. A sinistra invece il Dea

un'emergenza che merita priorità assoluta, e faccio appello al direttore generale della Asl Lecce, all'assessore alla sanità e al direttore del dipartimento regionale salute perché provvedano subito a garantire ai pazienti oncologici leccesi e salentini l'assistenza diagnostica e specialistica oggi negata».

«Nei giorni scorsi - aggiunge Pagliaro - ho denunciato la mancanza di personale anche nel reparto di Oncoematologia pediatrica del "Fazzi", dove l'as-

sistenza si regge sulla straordinaria abnegazione di due medici, affiancati da risorse umane assolutamente insufficienti a fronteggiare i bisogni delle tante famiglie che si rivolgono alla struttura».

Segnalazione sulla rete oncologica aperta da Pagliaro, che nelle scorse settimane si era già confrontato con l'Asl leccese sulla rimodulazione dell'attività del Day Hospital/Service di Oncologia dell'Ospedale di Gallatina, che ha registrato a stret-

to giro la risposta dell'azienda sanitaria guidata da Stefano Rossi. «Le visite oncologiche ed ematologiche nel "Vito Fazzi" non sono state in alcun modo sospese. Per i pazienti oncologici è attivo il Centro di Orientamento Oncologico (C.Or.O) con presa in carico globale del paziente. Sono garantite come sempre le urgenze e i follow up dei pazienti in trattamento. La carenza di personale medico e infermieristico è un'annosa questione, non locale né regio-

nale ma nazionale, con cui, con impegno e solerzia, facciamo i conti ogni giorno per continuare a garantire cure e servizi di qualità ai pazienti, a quelli più fragili in particolare».

Replica sanitaria a cui è seguita la contro risposta del consigliere regionale: «Anziché mettersi sulla difensiva e affrettarsi a smentirci, la Asl di Lecce si metta in ascolto dei pazienti come facciamo noi, e dia risposte al loro bisogno di assistenza. Ribadiamo che le visite di controllo non sono prenotabili per l'intero periodo estivo, e lo confermiamo, quindi inviamo l'azienda sanitaria ad attivarsi per ripristinare le agende di prenotazione, dando ai pazienti oncologici la possibilità di programmare ed effettuare i loro controlli a breve, con serenità».

Criticità sulla rete ospedaliera leccese, nonostante i piani di emergenza e di riordino dei posti letto varati da Asl e dalla Regione Puglia, sollevate anche dal coordinatore provinciale sanità della Cisl Lecce, Antonio Piccinno. «Nonostante le difficoltà che vivono gli organici del personale della sanità, a fronte di un aumento di accessi nel pronto soccorso in questo periodo - evidenzia Piccinno - circola notizia, si spera non realistica, di una presunta rimodulazione in difetto, con riduzione del personale assegnato al più importante Pronto Soccorso della provincia, ovvero il Dea di Lecce, che oltre ai medici in servizio, conta la presenza di circa 80 infermieri e 20 Oss. Togliere risorse quindi metterebbe a rischio la sicurezza e la possibilità di dare risposte concrete ed immediate all'utenza. Pertanto invitiamo l'Asl a rivedere la paventata possibilità di riduzione delle risorse al fine di non modificare di standard qualitativi e quantitativi dell'assistenza sanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA